

**REG. (UE) 1308/2013 “Aiuti nel settore dell’apicoltura”
SOTTOPROGRAMMA REGIONE UMBRIA TRIENNIO 2020/2022**

La Regione Umbria, ai sensi dell’art.3 del Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali n. 2173 del 25 marzo 2016 “**Disposizioni nazionali di attuazione del Reg. (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli per quanto concerne il Programma Nazionale Triennale a favore del settore dell’apicoltura**” redige il seguente sottoprogramma regionale.

1) VALUTAZIONE DEI RISULTATI CONSEGUITI NELL’ATTUAZIONE DELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE:

Nel precedente Programma apistico triennale 2017/2019 sono state attivate le azioni:

- **A:** Assistenza tecnica e formazione professionale degli apicoltori, sottoazioni A3, A4, A6;
- **B:** Lotta contro gli aggressori e le malattie dell’alveare, in particolare la varroasi, sottoazioni B3, B4;
- **C:** Razionalizzazione della transumanza, sottoazione C2;
- **E:** Misure di sostegno per il ripopolamento del patrimonio apicolo dell’Unione, sottoazione E1;

Di seguito si riportano gli stanziamenti assegnati alla Regione Umbria dal 2016 al 2019:

Annualità programmazione	Fondi assegnati	Domande		Importo liquidato
		Presentate	Finanziate	
2015/2016	€ 154.299,00	135	72	€ 146.721,68
2016/2017	€ 160.092,81	157	77	€ 153.458,66
2017/2018	€ 176.800,00	140	120	€ 171.796,95
2019	€176.347,89	In corso di istruttoria	-	-

Grazie alle numerose azioni per assicurare la pubblicità delle misure ed azioni previste ed alla assistenza tecnica fornita agli apicoltori, il numero delle domande presentate è aumentato nel corso degli anni.

2) VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE DEL SETTORE

Pur essendo predominante a livello regionale la consistenza degli apicoltori con produzione per autoconsumo, nel triennio 2015/2017 si è riscontrato un aumento delle imprese apistiche condotte da giovani apicoltori e da donne con una formazione professionale medio-alta. Numerose sono le potenzialità del settore visto l’incremento degli apicoltori con partita Iva ed il numero crescente degli alveari, ad oggi oltre 42.000.

Patrimonio apistico Umbro, triennio 2015/2017

Anno	Numero alveari
2015	34.455
2016	37.250
2017	39.258

Fonte: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, elaborazione Regione Umbria

Dati settoriali 2018

	Numero
TOTALE APICOLTORI	2.151
TOTALE APIARI	3.375
TOTALE APIARI TER	3.076
TOTALE ALVEARI SL	42.223
TOTALE SCIAMI NUC SL	1.822
TOTALE ALVEARI TER	34.438
TOTALE SCIAMI NUC TER	1.825

Fonte: BDA elaborazione Regione Umbria

I dati estratti fanno riferimento a tutti gli apicoltori in attività e a tutti gli apiari aperti nel periodo di riferimento. Il suffisso SL sta per Sede Legale, mentre il suffisso TER sta per Territorio. Il totale alveari - sciami/nuclei fa riferimento ai censimenti ufficiali registrati nel periodo novembre-dicembre.

Patogeni, erosione genetica, cambiamenti climatici, introduzione di specie aliene, alterazione e perdita degli habitat, presenza di varietà meno produttive, prodotti fitosanitari ed inquinanti chimici, rappresentano le maggiori criticità per l'apicoltura Umbra alla quale si aggiungono alcune problematiche legate al mercato globale quali ad es. miele a basso prezzo proveniente da paesi extra UE, miele adulterato etc...

A fronte di costi di produzione pressochè invariati, i livelli raggiunti dalle perdite e il ripetersi negli anni delle criticità ha messo a rischio l'intera struttura produttiva con ripercussioni su ampie aree.

3) STATO SANITARIO DEGLI ALLEVAMENTI

Il maggior fattore limitante resta la *Varroa destructor* (Anderson & Trueman 2000), l'acaro responsabile della varroaosi delle api, malattia endemica che in assoluto arreca le maggiori perdite economiche al settore apistico. Tale patologia, infatti, deve continuamente essere contenuta su livelli d'infestazione compatibili con la sopravvivenza delle colonie di api mediante periodici trattamenti, pena la morte delle famiglie nell'arco di una o due stagioni apistiche.

Nell'alveare possono essere presenti più agenti patogeni (di origine batterica come la peste Americana e la peste Europea, da miceti come la nosemiasi, da virus etc.), con effetti a volte collegati o sinergici che interferiscono anche con fattori esterni aggravando il quadro clinico sanitario complessivo degli alveari.

Le misure attivate in questi anni quali quelle di sostegno per il ripopolamento del patrimonio apistico (sottoazione E1), la distribuzione di presidi sanitari (sottoazione B4), l'uso di arnie con fondo antivarroa (sottoazione B3) hanno cercato di arginare tali fenomeni.

La *Vespa velutina nigritorax*, imenottero predatore delle api, rispetto ad altre zone italiane dove ne è stata accertata la presenza, non rappresenta al momento un serio pericolo nella Regione Umbria.

Per quel che riguarda l'*Aethina tumida* (*Aethina tumida* Murray, 1867), la Regione fa riferimento al piano di sorveglianza nazionale al fine di monitorare l'andamento della situazione epidemiologica sull'intero territorio attraverso visite mirate in apiario messe in atto dagli apicoltori stessi grazie alla divulgazione di procedure idonee, soprattutto in casi di apiari soggetti a nomadismo in zone a rischio.

4) LE PRODUZIONI APISTICHE

In Umbria, tra i prodotti dell'alveare il principale è sicuramente il miele.

Il più rappresentativo per quantità è quello di millefiori, con una spiccata caratterizzazione organolettica e territoriale, al quale si aggiungono alcuni monoflora quali erica, castagno, corbezzolo, acacia, sulla, lupinella, in quantità variabili a seconda delle stagioni. Scarse le produzioni di miele di girasole a causa dell'utilizzo ormai prevalente di varietà non nettariifere.

Nonostante i quantitativi ridotti, il miele umbro nel corso degli ultimi anni ha ricevuto numerosi riconoscimenti divenendo indicatori di qualità, attenzione all'identità ed alla tipicità grazie ad una sensibilizzazione degli apicoltori operanti nel territorio.

Dal 2017, infatti, è stato istituito il Comitato di Consulenza Tecnica di Assaggio (CCTA - Panel Test Miele Umbria) presso il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali (DSA3) dell'Università degli Studi di Perugia. Esso è uno strumento pubblico per i produttori utile a favorire un processo di miglioramento continuo della qualità del loro prodotto, poiché in grado di verificarne in modo attendibile le caratteristiche organolettiche grazie alla presenza di assaggiatori iscritti all'Albo Nazionale Esperti in analisi sensoriale del Miele.

Andamento stagionale delle produzioni 2016-2018

La produzione per l'anno 2016 è stata scarsa, in particolare i raccolti primaverili, soprattutto l'acacia (65/70% in meno rispetto alla norma).

Le produzioni estive hanno avuto esito migliore ma non sono state nel complesso ottimali.

La produzione per l'anno 2017 è stata molto scarsa. I raccolti di miele di acacia, sono stati disastrosi in tutte le principali aree di produzione con perdite stimate dell'80% rispetto alla norma.

Nel 2018 è stata evidenziata una mortalità delle api sopra la media a causa della forte siccità del 2017 con famiglie ulteriormente indebolite dal gelo artico di inizio marzo. Di conseguenza i raccolti primaverili sono risultati fortemente compromessi. L'acacia nonostante le difficoltà ha dato rese discrete in alcune zone soprattutto se confrontate alle disastrose produzioni del 2017. In Umbria piogge regolari accompagnate da temperature non troppo elevate hanno favorito le fioriture estive con buone rese per i millefiori estivi. Nella tabella che segue si riportano le produzioni relative al 2018:

TIPOLOGIA DI MIELE	STIMA DELLA PRODUZIONE MEDIA REGIONALE IN KG/ALVEARE
Acacia	2,5
Trifoglio	8-10
Castagno	0
Millefiori primaverile	Il raccolto di millefiori primaverile è stato per lo più consumato per lo sviluppo delle famiglie e gli sporadici raccolti sono poco significativi
Millefiori estivo	20

Fonte: Osservatorio Nazionale miele, elaborazione Regione Umbria

Prezzi dei principali mieli prodotti sul territorio regionale

Di seguito si riportano alcune stime dei mieli più rappresentativi del territorio Umbro:

- **Acacia:** a seguito di una costante diminuzione di produzione negli anni, si è assistito ad un progressivo aumento del prezzo.

- **Castagno:** rispetto al 2017 il prezzo medio annuale è leggermente aumentato sottolineando il calo produttivo del 2018.
- **Millefiori:** la quotazione ha mostrato un andamento costantemente in crescita negli anni.

Prezzi all'ingrosso ed al dettaglio di alcune tipologie di miele (rilevazione novembre 2018)

	ACACIA		CASTAGNO		MILLEFIORI	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
INGROSSO	8	8,5	6	6,3	5	5,5
DETTAGLIO	12,50	14	10	12	8	10,50

Fonte: Osservatorio Nazionale miele, elaborazione Regione Umbria

Note: Il prezzo del miele (€/kg) è inteso Franco Produttore I.V.A. inclusa.

Sciami ed api regine

Tra le produzioni dell'alveare vi sono anche gli sciami e le api regine;

Tale mercato ha avuto una domanda elevatissima nel 2018 ma l'offerta si è esaurita velocemente perché molti apicoltori hanno destinato i nuclei alla rimonta interna aziendale per sopperire alla elevata mortalità invernale o per rinforzare le famiglie.

Prezzi trimestre aprile-giugno 2018: sciami e regine (razza ligustica) da apicoltura convenzionale

	SCIAMI		REGINE	
	Min	Max	Min	Max
PREZZI	90,00	120,00	13,00	15,00

Fonte: Osservatorio Nazionale miele, elaborazione Regione Umbria

Note: Il prezzo delle regine (razza ligustica) è inteso I.V.A. esclusa.

Il prezzo degli sciami è inteso I.V.A. esclusa e si riferisce a sciami su 5 telaini (di cui 3 di covata e 2 di scorte).

La Regione Umbria, attraverso la Legge regionale n.12 del 9/4/2015 recante specifiche disposizioni per la tutela e la salvaguardia della razza Ligustica, favorisce l'istituzione di aree di accoppiamento protette ("Aree di Rispetto") per Apis mellifera ligustica (Spinola, 1806) o ape autoctona italiana, intorno agli allevamenti di api regine appartenenti agli iscritti all'Albo nazionale degli allevatori di api regine di razza Apis mellifera ligustica (Spinola, 1806) ed intorno alle stazioni di fecondazione ubicate nel territorio regionale.

Servizio di impollinazione

Il servizio di impollinazione in Umbria è poco significativo e viene effettuato generalmente in pieno campo con alveari. Il prezzo è riferito ad unità (alveare o nucleo) I.V.A. esclusa ed è pari a 20€/alveare.

Inestimabile il valore della impollinazione per la conservazione dell'ecosistema regionale.

Poco significative, ma in aumento, produzioni di propoli, polline e gelatina reale grazie ad una costante formazione ed aggiornamento degli addetti del settore.

5) ANALISI DEI FABBISOGNI

- Fase produttiva in campo:
 - Acquisizione di mezzi e strumenti per l'avvio dell'attività apistica come attività produttiva di reddito (produzione di miele, gelatina reale, polline, sciame) attraverso l'acquisto di arnie antivarroa e altre attrezzature utili alla produzione (telaini, melari, altri attrezzi utili all'attività di campo).
 - Sostegno al rinnovamento e all'aumento del patrimonio apistico regionale contro il fenomeno di mortalità diffusa degli alveari, attraverso incentivi alla diffusione e allevamento di *Apis mellifera ligustica* (Spinola, 1806) o ape autoctona italiana.
- Fase di lavorazione in laboratorio:
 - Acquisizione di nuovi ed innovativi mezzi e strumenti per garantire le migliori condizioni per la lavorazione e il trattamento del miele e degli altri prodotti dell'alveare, per valorizzare e migliorare la qualità.

In generale

- Sostegno all'assistenza tecnica agli apicoltori non solo in fase di allevamento (tecnica apistica, produzioni di qualità), di gestione veterinaria e di adeguamento igienico-sanitario (laboratori, Haccp) ma anche in ambito:
 - Burocratico (es. gestione BDN)
 - Normativo (etichettatura, conformità, marchi di qualità).
 - Progettuale (es. sistemi di controllo di qualità e dei processi di innovazione di prodotto, tracciabilità)
 - Divulgativo

DESCRIZIONI DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA E DEL NESSO TRA GLI OBIETTIVI E LE MISURE PER L'APICOLTURA SCELTE DALL'ELENCO DI CUI ALL'ART.55, PAR.4, REG.(UE) N.1308/2013

Attraverso le misure che si intendono attivare attraverso la programmazione 2020/2022 si intendono raggiungere i seguenti obiettivi:

- Miglioramento strutturale delle aziende apistiche (A6)
- Miglioramento della qualità delle produzioni (A6 – B3 – E1)
- Miglioramento della competitività delle aziende apistiche umbre (A4 – A6- E1)
- Lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare mediante accurati controlli (A4)

Azioni e sotto-azioni

AZIONE A): ASSISTENZA TECNICA AGLI APICOLTORI E ALLE ORGANIZZAZIONI DI APICOLTORI

L'assistenza tecnica è indirizzata alla totalità degli apicoltori residenti in Umbria e consisterà in una serie di interventi, differenziati per tipologia aziendale e livello professionale degli addetti. Gli interventi gestiti a livello regionale, dovranno necessariamente tener conto di tutte le realtà produttive presenti sul territorio.

Tipologia degli interventi

Sottoazione A4) - Assistenza tecnica alle aziende

L'attività di Assistenza Tecnica prevede:

- coordinamento delle attività di assistenza tecnica e sanitaria diffuse sul territorio regionale, di formazione e aggiornamento degli apicoltori e di collegamento tra produttori, servizi di assistenza tecnica ed Enti;

- interventi sul territorio consistenti in:

- Consulenze tecnica e amministrativa presso la sede del/i soggetto/i attuatore/i ed in loco presso gli apicoltori;
- Visite in apiario (su richiesta e di "routine") per controllare lo stato sanitario e la situazione produttiva degli allevamenti;
- Raccolta di campioni di miele per indagini analitiche sulle caratteristiche organolettiche, botaniche, chimico-fisiche e microbiologiche;

Per lo svolgimento delle attività previste i soggetti attuatori si potranno avvalere anche di tecnici con rapporto di consulenza o convenzione. Dovrà comunque essere assicurata una stretta sinergia e integrazione operativa tra tutte le strutture associative operanti sul territorio.

Sottoazione A6) - Attrezzature per la conduzione dell'apiario, per la lavorazione, confezionamento e la conservazione dei prodotti dell'apicoltura

Verranno concessi contributi per l'acquisto di macchine ed attrezzature volte a:

- Migliorare la qualità delle produzioni;
- Migliorare la competitività delle aziende apistiche umbre;
- Favorire un'adeguata dotazione di moderne attrezzature sia nella fase di allevamento sia in quella di lavorazione dei prodotti;

AZIONE B): LOTTA CONTRO GLI AGGRESSORI E LE MALATTIE DELL'ALVEARE, IN PARTICOLARE LA VARROASI

Negli anni si sono manifestate molteplici fattori di tipo patologico, ambientale e sanitario che hanno influito negativamente sulla consistenza apistica regionale. La misura rivolta alla totalità degli apicoltori residenti in Umbria, consisterà in una serie di interventi attuati a livello regionale anche con la collaborazione delle strutture associative presenti sul territorio.

Tipologia degli interventi:

Sottoazione B3) - Attrezzature varie

Verranno concessi contributi per l'acquisto di:

- Arnie dotate di fondo mobile antivarroa o modifica di quelle esistenti;
- Arnie con sistema a trattamento termico.
- Altre attrezzature utili alla prevenzione/contenimento di aggressori/malattie delle api.

AZIONE E): MISURE DI SOSTEGNO DEL RIPOPOLAMENTO DEL PATRIMONIO APICOLO DELL'UNIONE

Si intende contribuire al miglioramento quali-quantitativo del patrimonio apicolo mediante contributi per l'acquisto di api regine e sciami (nuclei, colonie, pacchi) Apis mellifera ligustica (Spinola, 1806) o ape autoctona italiana certificati.

Tipologia degli interventi:

Sottoazione E1) - Acquisto sciami, nuclei, pacchi d'api ed api regine

Saranno finanziati nuclei, pacchi d'api ed api regine certificati, esclusivamente di Apis mellifera ligustica (Spinola, 1806) o ape autoctona italiana

Criteri stabiliti dalle Amministrazioni partecipanti per evitare il doppio finanziamento dei programmi apistici conformemente alle disposizioni dell'art. 5 del Regolamento delegato (UE) 2015/1366.

Saranno attivati controlli incrociati con altri programmi/misure che prevedano analoghi aiuti.

Disposizioni intese ad assicurare che il programma approvato e le azioni attivate nel proprio ambito di competenza siano rese pubbliche

Il programma regionale approvato e le azioni attivate saranno rese pubbliche attraverso:

- Pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria
- Pubblicazione nel sito istituzionale regionale nella sezione apicoltura.
- Pubblicazione nel Sito Istituzionale regionale ai sensi del D.L.gs n.33/2013
- Pubblicazione nella pagina facebook "Umbria Agricoltura"

Azioni intraprese per collaborare con le Organizzazioni rappresentative del settore apistico e l'elenco di quelle che hanno collaborato alla stesura dei programmi

Il Servizio regionale competente ha provveduto alla stesura di una bozza di Sottoprogramma sulla base dei risultati ottenuti dalla precedente programmazione e delle indicazioni pervenute dagli operatori del settore. La proposta di sottoprogramma è stata sottoposta alla fase partecipativa con le Organizzazioni di seguito indicate, al fine di recepire proposte e valutazioni utili per la redazione definitiva del programma.

- Confcooperative Unione Regionale dell'Umbria
- Associazione nazionale cooperative agroalimentari dell'Umbria
- Confederazione Italiana Agricoltori
- Federazione Regionale Coltivatori Diretti
- Associazione Produttori Apistici Umbri (A.P.A.U.)
- Apicoltura Etica e Solidarietà - A.E.S. Umbria

Numero di apicoltori organizzati in associazioni di apicoltori

In Umbria sono presenti 2 Associazioni di Apicoltori:

A.P.A.U. – Associazione Produttori Apistici Umbria, con un numero di soci pari a 445 che detengono 19.729 alveari

A.E.S. Umbria - Apicoltura Etica e Solidarietà Umbria, con un numero di soci pari a 84 che detengono 1.573 alveari.

PIANO FINANZIARIO

Per la determinazione del fabbisogno globale di finanziamento pubblico, di cui il 50% di provenienza nazionale e il 50% di provenienza comunitaria, si fa riferimento, per le singole azioni, alle necessità presunte relative ad ogni annualità di esercizio finanziario, il cui ammontare è calcolato sulla previsione dei prezzi e tariffe correnti. Per le percentuali di contribuzione, i beneficiari e le tipologie di spese ammissibili e non ammissibili si fa riferimento al D.M Mi.P.A.A .F. n. 2173 del 25 marzo 2016 relativo all'attuazione del Regolamento (UE) n.1308/2013 sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura:

Azione	Sottoazione		Costo Totale	Spesa Pubblica			Privati		
				%	Totale	Stato 50%	FEOGA 50%	%	
A	Assistenza tecnica	A4	67.000,00	90	60.300,00	30.150,00	30.150,00	10	6.700,00
	Attrezzature per conduzione - lavorazione – confezionamento-conservazione	A6	50.000,00	50	25.000,00	12.500,00	12.500,00	50	25.000,00
	Totale A			117.000,00		85.300,00	42.650,00	42.650,00	
B	Arnie antivarroa – fondi a rete	B3	98.000,00	60	70.000,00	35.000,00	35.000,00	40	28.000,00
E	Api regine – sciame – pacchi d'api	E1	42.500,00	60	25.500,00	12.750,00	12.750,00	40	17.000,00
TOTALE I° anno			271.000,00		180.800,00	90.400,00	90.400,00		90.200,00
TOTALE II° anno			271.000,00		180.800,00	90.400,00	90.400,00		90.200,00
TOTALE III° anno			271.000,00		180.800,00	90.400,00	90.400,00		90.200,00